



# VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

## Le nozze d'oro di Giuseppe e Anna Biasi



Giuseppe Biasi, di anni 75, e Anna Biasi, di anni 67, esuli da Parenzo, circondati dai figli, nuore e nipoti hanno festeggiato a Livorno il 50° anniversario del loro matrimonio. Felicitazioni ed auguri vivissimi

## A TRESTE L'ANNUALE INCONTRO DEI PARENTINI

Da ogni parte d'Italia hanno risposto all'appuntamento della «Famiglia» - La partecipazione del cap. Cuzzi Sindaco di Monfalcone - Discorsi di Mons. Crisma, Chersi e Giorio

La «Parentina» è la prima famiglia che si è costituita dopo l'esodo a Trieste ed è la più numerosa, la più efficiente, la più unita che annoveri l'Unione degli Istriani in un Comune anglosassone. In una fede che non conosce limiti perché è sempre alimentata dalla speranza che non vacilla, dalla sicurezza, anzi, che un domani migliore attende la nuova generazione e, osiamo dire, anche la vecchia.



Parenzo è rivissuta nel cuore della sua gente riunita a Trieste per la festa del Patrono

Domenica mattina 27 novembre abbiamo rivisti i parentini «piovuti» da ogni parte d'Italia: da Torino, da Roma, da Milano, da Varese, da Udine, da Venezia, non ultime Gorizia e Monfalcone, città, quest'ultima, rappresentata dal sindaco cap. Cuzzi che è un parentino, esule anche lui e che tutti sanno di quali sentimenti è animato. Recentemente fu lui a concedere il posto per l'erezione della stela che ricorda D'Annunzio e l'impresa di Ronchi dei Legionari per Fiume, impresa che sigillò, si può dire, l'unità della Patria, dalle Alpi al Libico.

## Umaghesi riconoscenti alle Suore

Il fiore della riconoscenza che nell'epoca in cui viviamo ben raramente fa sentire la sua fragranza, ha profumato davvero l'aria e l'ambiente nel quale gli umaghesi si sono ritrovati per festeggiare le Suore della Provvidenza nella lieta ricorrenza del 50.º anniversario della loro venuta a Umago ove aprirono l'Asilo infantile «S. Gaetano».

La festosa riunione si tenne nel pomeriggio del 20 novembre a Trieste nella sala delle Madri Ausiliatrici in via Besenghi, ma già al mattino, gli umaghesi, tenendo fede alla tradizione che ogni anno si rinnova, convennero al cimitero di S. Anna per onorare i loro Morti e Caduti. Dall'ingresso, recitando il rosario e preceduti dal vessillo comunale e da due giovani che portavano una corona di alloro, si recarono presso il Monumento dedicato ai Caduti. Qui sostarono per alcuni minuti in devoto raccoglimento mentre veniva deposta la corona ai piedi del monumento. Quindi proseguivano verso il campo riservato ai sacerdoti defunti per porgergli l'omaggio floreale al loro capellano Padre Bernardo e a mons. Carlo Mecchia, che fu il fondatore e il benefattore dell'asilo. Con tali gesti s'intendeva simbolicamente onorare tutti i morti e Caduti di Umago, compresi quelli dovuti lasciare nel piccolo cimitero di San Pier Damiani.

## CRONACHE DI CASA

Gli 80 anni di Diego Corelli

L'esule da Fiume Diego Corelli, uomo dalle alte virtù civiche e patriottiche, è stato lietamente festeggiato la scorsa settimana, in occasione del suo ottantesimo compleanno. Oltre ai numerosi amici, parenti e conoscenti, hanno voluto manifestargli i sensi del loro affetto e del loro augurio il rag. Franco Moise, assessore comunale, esule da Cherso, ed il dott. Antonio Cattalini, dirigente regionale e nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

## LETTERE CONTROLUCE

### Anagrafe e ideali

Taranto, novembre. Caro Direttore, tra le tante vicissitudini che ci ha riservato l'esodo, tra i tanti sacrifici che abbiamo sopportato e stiamo sopportando per tener alta la nostra fede, un'altra vergognosa ingiuria è stata inferta al nostro orgoglio, alla nostra dignità. Infatti, nel mentre siamo cittadini italiani a tutti gli effetti, risultiamo nell'iscrizione delle liste elettorali contraddistinti come nati a Pola (Yugoslavia), a Parenzo (Y) a Fiume (Y), a Rovigno (Y), a Pirano (Y), e così via per ogni città in cui è nato un esule giuliano-dalmata.

Numerosi i messaggi augurali giunti al festeggiato da parenti, amici e conoscenti, tra cui il Presidente delle Leghe Fiumane dell'ANVGD dott. Aldo Tuchtan ed il dott. Armando Sardi, segretario della Sezione di Fiume del CAI. Particolarmente significativo il telegramma pervenuto dal venerando patriota Andrea Ossinack: «In occasione ottantesimo traguardo sempre impugnando la bandiera italiana il deputato di Fiume invia i più sinceri auguri».

Diego Corelli, nato a Pedena, in Istria, visse sin da bambino a Fiume, dove, per oltre 40 anni prestò la sua intelligente ed apprezzata opera alla Raffineria Romsa, in qualità di tesoriere capo e di procuratore. Nota figura di cittadino serio ed integerrimo, sempre tra i primi nella difesa dei diritti nazionali della sua città, dopo la guerra, assieme alla sua diletta ed inseparabile Mimì, seguì la dura strada dell'esilio e si trasferì nella nostra città, dove ha sempre attivamente collaborato con l'Associazione con le iniziative degli esuli. Diego Corelli è fratello dello storico prof. Melchiorre, autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni sulle vicende dell'Istria, spentosi a Trieste nel 1955.

### Verrà festeggiato S. Tomaso a Venezia

Anche quest'anno, a cura del Comitato Provinciale dell'ANVGD verrà onorato a Venezia il Patrono di Pola, gli istriani di Venezia ricordano i loro Santi, tutti a partecipare alla Santa Messa che verrà celebrata domenica 18 dicembre nella Chiesa della Pietà in Riva degli Schiavoni. Il rito verrà celebrato dal francescano Padre Ottaviano Belci, profugo da Dignano d'Istria. Dopo la Messa, è intenzione del Comitato di organizzare un pranzo sociale in una locale cittadina. Per maggiori informazioni e per le prenotazioni, gli interessati possono rivolgersi al Comitato Giuliano-Dalmata di Venezia dalle ore 16,30 alle 18,30 (tel. 23101) entro giovedì 15 dicembre.

### S. Nicolò a Udine

I bambini fiumani sono in ben comprensibile orgoglio, giacché anche quest'anno arriverà, il vecchio, buon e caro S. Nicolò con il suo generoso carico di doni e benedizioni. La tradizionale festa, di usanza prettamente adriatica, si svolgerà nel pomeriggio di domenica 11 dicembre, nelle accoglienti Sale del Circolo Bancario, messe gentilmente a disposizione del solerte Comitato di Signora, che si è assunto con onore, e con entusiasmo encomiabile, il non lieve incarico di organizzare la benefica manifestazione. Siamo certi che tutta la numerosa comunità fiumana di Udine, sarà presente alla festa dei suoi bambini, per rivivere con loro e per loro alcune ore di letizia di nostalgia. Non mancheranno motivi di casa nostra e liete sorprese.

### Il cavalierato ad Aurelio Colonnello

Apprendiamo con piacere che il sig. Aurelio Colonnello, proprietario delle Arti Grafiche Italiane «Tergetesco» di Milano, è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica su proposta dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria in riconoscimento delle sue benemerite verso la gloriosa Arma e del suo passato di fervente patriota. Felicitazioni vivissime.

### Fiocco bianco

Vincio Rocco, figlio di Angelo, esule da Rovigno d'Istria, e di Anita Magno da Monfalcone, è nato a Monfalcone l'11 novembre scorso.

### Fiori d'arancio

Maria Palin, esule da Dignano d'Istria, si è unita in matrimonio il 21 novembre a Monfalcone con Tullio Sommer.

Libero Ruzier. Della questione si parlò e scrisse molto già al tempo delle elezioni politiche del 1958; sul piano della corretta applicazione delle disposizioni anagrafiche non c'è nulla da eccepire; si tratta delle indicazioni perenni che servono anche all'ufficio centrale di statistica, e come tali debbono rispecchiare la situazione del momento.

Grave è invece l'errore per cui si continua a designare come jugoslave le località della Zona B per cui vale la situazione di provvisorietà prevista dall'art. 10 del T.L.T. non è stata mai incorporata giuridicamente alla Jugoslavia di Tito, anche per le altre località non dovrebbe mai verificarsi che un cittadino nato in Italia e cioè a Fiume, a Pola, a Zara vissuta ed educato da genitori italiani e nella lingua italiana, che abbia combattuto e versato il suo sangue per l'Italia, risulti sulle schede elettorali nato in Jugoslavia.

E' ora che basti con tutti questi attentati alla nostra dignità, alla nostra fede, alla nostra italianità; è ora che basti con questo continuo vituperio dei nostri sentimenti più nobili. Con quale stato d'animo si può recare l'esodo che il Presidente del seggio elettorale crederà di aver di fronte un jugoslavo immigrato e di conseguenza forse un comunista? Perché a noi esuli G.D. che tutto abbiamo dato e tutto abbiamo sacrificato per la Patria si vuole negare la nascita avvenuta in terra italiana?

Poiché è un fatto questo che si verifica per la seconda o per la terza volta e che l'andar del tempo tende a pregiudicare seriamente il nostro avvenire e quello dei nostri figli, crediamo di essere nel nostro diritto di chiedere al Governo italiano di sponga che tutti gli iscritti nelle liste elettorali, cittadini italiani nati a Pola, a Fiume, a Zara e in tutte le altre

**PERCHÉ L'ARENA VIVA**

Associazione Nazionale V.G.D. - Torino	1.200
Enrico Colussi - Trieste	200
Giovanni Marconi - Venezia	200
Mario De Vivo - Mestre	1.000
Riccardo Giaretta - Vado Ligure (Savona)	2.000
Gianfranco Hervat - Bagolino (Brescia)	380
Giuseppe Basan - Curnaro (Varese)	300
Virgilio Magnarin - Venezia - Lido	2.000
N. N. - Udine	300
Augusto Cicuta - Bolzano	300

Ringraziamo vivamente tutti i sostenitori del giornale.

## ECO DEI FATTI

Solidarietà d'uno scrittore

Riceviamo da Cremona: Io non posso non esprimere il mio più vivo grazie per aver visto il mio nome incluso nella «sesta parte delle voci della lettera S».



ANTICA DITTA ROMANO VLAHOV - BOLOGNA Fondata a ZARA nel 1861

## ATTI E MEMORIE DEL C.L.N. DI POLA

### Altri tragici soprusi in Zona B

Intervento presso l'on. Nitti che aveva messo in dubbio il dramma delle foibe - Missione a Roma per affrontare l'angosciata situazione della popolazione che s'apprestava all'esodo

Il Comitato regionale tornò a riunirsi il 13 novembre, presenti: Presidente sost. Lipossi, rag. Pittoni, Morpurgo, prof. Dulci, Vidali, Sabini, Fonda Savio e Finzi, tutti del C.L.N. di Trieste, avv. Blesci e Fornasin del C.L.N. di Gorizia, avv. Ermanni del C.L.N. di Pola, Rovatti del C.L.N.I.

rendo all'invito, riferì che la situazione del C.L.N. di Pola era disastrosa, specie in linea finanziaria e che il morale della città era assai depresso; chiese di conoscere i risultati della missione del C.L.N. a Roma in materia finanziaria, informando in pari tempo che una delegazione del C.L.N. di Pola, della quale egli stesso avrebbe fatto parte, sarebbe l'indomani partita per Roma per trattare col Governo problemi finanziari e politici. Il Presidente informò Giovannielli che il Governo Italiano aveva in sostanza accolto tutte le richieste di carattere finanziario avanzate dalla delegazione del C.L.N., ma che all'attuazione delle stesse si erano frapposte certe difficoltà, specie sui risultati, era necessario attendere il ritorno dell'ing. Bartoli, capo della delegazione; spiegò ancora che la situazione del C.L.N. di Trieste era deficitaria e prospettava la possibilità che una rinnovata azione a Roma da parte del C.L.N. di Pola in materia finanziaria fosse male interpretata dal Governo, presso il quale in quei giorni la delegazione del C.L.N. aveva trattato il medesimo problema nell'interesse di tutti, assumendone in pieno il patrocinio.

Il Presidente, aprendo la seduta, rivolgeva ai presenti un fraterno cordiale saluto e, indirizzandosi particolarmente ai goriziani, che in quei giorni avevano avuto dal C.L.N. regionale una prova tangibile di solidarietà, li assicurava che questa non sarebbe mancata neanche in seguito. L'avv. Blesci ringraziava.

Giovannielli convenendo con le ragioni espresse dal Presidente, dichiarava che la delegazione polesa si sarebbe occupata del problema politico in attesa di conoscere i risultati della missione Bartoli. Giovannielli pregò il C.L.N. di voler intervenire presso il Comitato Palutan onde questo mettesse di fatto in atto a disposizione del Comitato Palutan la somma di 100 milioni, una determinata somma destinata a far fronte alle spese di trasporto di mobili e masserizie dei profughi della zona B dell'Istria, entrata nella sfera di competenza, agli effetti assistenziali, del Comitato di Pola. Il rag. Pittoni fornì al richiedente raggugli circa il modo con cui il Comitato Palutan rimborsava le spese in questione assicurandolo che il disbrigo delle pratiche relative avveniva sollecitamente; interessò comunque il Comitato esodo di Pola a mettersi in comunicazione per l'oggetto col Comitato Palutan. Il dott. Fragiaco, intervenendo in quel momento alla riunione, informò che il Comitato Palutan aveva stanziato proprio in quei giorni una prima somma di centomila lire per il Comitato esodo di Pola, destinata a far fronte alle spese cui aveva fatto cenno Giovannielli.

Il Presidente apriva quindi la discussione sul punto all'ordine del giorno avente per oggetto «Posizione degli esuli istriani nel progetto Territorio libero», ma poiché Rovatti informava che il relatore dott. Fragiaco, Presidente del G.E.I. era assente, il C.L.N. disponeva di aggiornare l'argomento ad altra seduta.

Il dott. Fragiaco fece quindi una breve relazione sui soprusi in Istria, che stavano continuando, dando raggugli su un caso di suicidio, di una delle vittime fatta oggetto di arresto e spogliazione. Rovelli suggerì al dott. Fragiaco di segnalare a New York, come venivano a conoscenza, fatti del genere. Il presidente si voltò informò che l'Uff. Stampa del C.L.N. aveva inviato ai maggiori giornali della Penisola un articolo sui più recenti soprusi commessi in Istria.

La richiesta di un campo riservato ai sacerdoti defunti per porgergli l'omaggio floreale al loro capellano Padre Bernardo e a mons. Carlo Mecchia, che fu il fondatore e il benefattore dell'asilo. Con tali gesti s'intendeva simbolicamente onorare tutti i morti e Caduti di Umago, compresi quelli dovuti lasciare nel piccolo cimitero di San Pier Damiani.

La richiesta di un campo riservato ai sacerdoti defunti per porgergli l'omaggio floreale al loro capellano Padre Bernardo e a mons. Carlo Mecchia, che fu il fondatore e il benefattore dell'asilo. Con tali gesti s'intendeva simbolicamente onorare tutti i morti e Caduti di Umago, compresi quelli dovuti lasciare nel piccolo cimitero di San Pier Damiani.

La richiesta di un campo riservato ai sacerdoti defunti per porgergli l'omaggio floreale al loro capellano Padre Bernardo e a mons. Carlo Mecchia, che fu il fondatore e il benefattore dell'asilo. Con tali gesti s'intendeva simbolicamente onorare tutti i morti e Caduti di Umago, compresi quelli dovuti lasciare nel piccolo cimitero di San Pier Damiani.

La richiesta di un campo riservato ai sacerdoti defunti per porgergli l'omaggio floreale al loro capellano Padre Bernardo e a mons. Carlo Mecchia, che fu il fondatore e il benefattore dell'asilo. Con tali gesti s'intendeva simbolicamente onorare tutti i morti e Caduti di Umago, compresi quelli dovuti lasciare nel piccolo cimitero di San Pier Damiani.

La richiesta di un campo riservato ai sacerdoti defunti per porgergli l'omaggio floreale al loro capellano Padre Bernardo e a mons. Carlo Mecchia, che fu il fondatore e il benefattore dell'asilo. Con tali gesti s'intendeva simbolicamente onorare tutti i morti e Caduti di Umago, compresi quelli dovuti lasciare nel piccolo cimitero di San Pier Damiani.

La richiesta di un campo riservato ai sacerdoti defunti per porgergli l'omaggio floreale al loro capellano Padre Bernardo e a mons. Carlo Mecchia, che fu il fondatore e il benefattore dell'asilo. Con tali gesti s'intendeva simbolicamente onorare tutti i morti e Caduti di Umago, compresi quelli dovuti lasciare nel piccolo cimitero di San Pier Damiani.

La richiesta di un campo riservato ai sacerdoti defunti per porgergli l'omaggio floreale al loro capellano Padre Bernardo e a mons. Carlo Mecchia, che fu il fondatore e il benefattore dell'asilo. Con tali gesti s'intendeva simbolicamente onorare tutti i morti e Caduti di Umago, compresi quelli dovuti lasciare nel piccolo cimitero di San Pier Damiani.

La richiesta di un campo riservato ai sacerdoti defunti per porgergli l'omaggio floreale al loro capellano Padre Bernardo e a mons. Carlo Mecchia, che fu il fondatore e il benefattore dell'asilo. Con tali gesti s'intendeva simbolicamente onorare tutti i morti e Caduti di Umago, compresi quelli dovuti lasciare nel piccolo cimitero di San Pier Damiani.

LUCI DEL PRINCIPIO DI DICEMBRE

La fiera goriziana di Sant'Andrea

Nell'ultimo mese dell'anno si svolgevano in Gorizia...

Santa Barbara, San Simon, Liberanti di chist ton...

Precedendo l'esatto tempo, il pronostico friulano diceva...

Ritornando ai primi giorni del mese ricorderemo, che mentre i cittadini ancora dormivano...

Santa Lussia, Mamma mia, Porta i bomboni...

Alle ragazze era riservata la sorpresa di trovare invece bambole di legno...

Quale dei nostri vecchi non si sovrano del giocondo Bernghin...

La piazza degli Almali (non più esistente) ai piedi del medioevo Castello...

Sotto un tiglio un biscazziere cercava d'adescare i villici con il giuoco della «vintarossa»...

Sotto le arcate di via Rastello era in mostra sopra le panche un emporio di ferrareccia e frammentate a code...

Davanti l'antica sartoria e cappelleria Zanuffig, quasi di fronte all'Arcivescovato...

Verso il calar della sera l'insolita fiamma forestiera abbandonava la città feristica...

Gli scolari delle scuole popolari facevano vacanza il giorno sei, per la ricorrenza della festa di San Nicola di Bari...

Il pasticciere Clesio di via Rastello esprimeva un po' che per le sue grandi dimensioni, attirava l'attenzione degli allievi della scuola statale di tirocinio...

Nel negozio Alpi in via Giardino (corso Verdi) si presentavano nocciuole grasse di come castagne...

E' uscito il volumetto «L'attività a Parigi dei delegati giuliani»...

Nell'officina Paulin, in via del Municipio (oggi Mazzini), venivano in vista le bombette, col ripieno di marmellata...

Alta festa poi si usciva spesso insieme e faceva fatica lui, con le sue gambe lunghe ed i passi ad esse proporzionati...

di nascosto dal Castelliz in piazza Grande (oggi della Vittoria)...

Nell'Istria interna s'attendeva il tredici, già privo delle mosche e zanzare...

Da tanto tempo desideravo rileggere quel «Viaggio d'un papà»...

Raggiunta, dopo tante peripezie di un viaggio disagiato ed estenuante...

fiammanti coccarde tricolori. Alle pareti i ritratti dei nostri Grandi...

Ed io so «gli accorgimenti e le coperte vie e quante ansie, ed innocenti e raffinate astuzie sia costato conservare in quei luoghi»...

In quella sala di onorata, distinta famiglia di patrioti si respira freschissima, viva, eccitatrice, l'aria ingenua e solenne del quantotutto...

Si bisogna sentire con che tremore nella voce e con che lucidissimi negli occhi si evocavano i più recenti accostamenti spasmici...

Da Montona, assieme al figlio ed all'attendente, il Viarano scende alla stazione. «Arriva il treno e su nel bagagliaio, verso Visnada, la meta»...

Sull'imbrunire, si scorge poco; ma il luogo è meravigliosamente pittoresco colle sue casette rustiche, i viottoli sassosi, la fontana che canta su di una piazzetta...

Ed eccomi nella casa ospitale ove vive mio figlio. La casa dei discendenti del poeta Michele Fachineggi, oggi tutta deserta ed in rovina...

In una vasta sala presso una amplissima tavolona da pranzo ho l'onore di essere accolto dalle signore che s'affannano per assicurarsi ed assicurarmi che non mi mancherà nulla per la notte...

«Dopo pranzo si ritorna nella casa degli ospiti. Intanto alla tavolona ove sono pronti i calici e le bottiglie del vino buono del paese...

«Tacco, o Del Tacco. Famiglia nobile di Capodistria, distinta per i meriti militari dei suoi membri. Il conte Gian Domenico, soprannome della galea capodistriana «La Leonia»...

Tacco, Antonio. Patriota ed uomo politico di Spalato, dirigente del movimento italiano di Dalmazia; difese con tenace fermezza il diritto italiano della sua terra...

Tagliacozzi, Giovanni. Di Pirano, minore convenzionale, teologo di grande dottrina, eletto nel 1525 arcivescovo di Antivari; nel 1538 successore allo zio, Bernardo Venier di Pirano...

Tagliapietra, Elna. Delicata poetessa istriana, i cui componimenti sono stati pubblicati in giornali e stampe della seconda metà dell'800...

Tagliapietra, Giovanni. Di Pirano, avvocato, patriota, cultore di studi letterari; poeta di facile vena, pubblicò le sue «Poesie varie» nel 1865 (Milano, editore Daelli)...

TAIER. Ampio e sicuro porto all'estremità Sud-occidentale dell'Isola Lunga, la più occidentale delle isole di rispetto a Zara...

Tamaro, Attilio. Giornalista, diplomatico e storico triestino, nato nel 1884 e morto a Roma nel 1956. Studioso acuto, animato da fervido patriottismo, dedicò la sua vita all'illustrazione del patrimonio spirituale della Regione Giulia e della Dalmazia...

ALLA RICERCA DEL FIGLIO NEL 1918

IL «VIAGGIO D'UN PAPÀ» nell'Istria allora redenta

In una cinquantina di pagine Emilio Viarano ha raccolto le sue impressioni sulle contrade attraversate, da Montona a Visnada a Parenzo a Visignano

Da tanto tempo desideravo rileggere quel «Viaggio d'un papà»...

Raggiunta, dopo tante peripezie di un viaggio disagiato ed estenuante...

fiammanti coccarde tricolori. Alle pareti i ritratti dei nostri Grandi...

Ed io so «gli accorgimenti e le coperte vie e quante ansie, ed innocenti e raffinate astuzie sia costato conservare in quei luoghi»...

In quella sala di onorata, distinta famiglia di patrioti si respira freschissima, viva, eccitatrice, l'aria ingenua e solenne del quantotutto...

Si bisogna sentire con che tremore nella voce e con che lucidissimi negli occhi si evocavano i più recenti accostamenti spasmici...

Da Montona, assieme al figlio ed all'attendente, il Viarano scende alla stazione. «Arriva il treno e su nel bagagliaio, verso Visnada, la meta»...

Sull'imbrunire, si scorge poco; ma il luogo è meravigliosamente pittoresco colle sue casette rustiche, i viottoli sassosi, la fontana che canta su di una piazzetta...

Ed eccomi nella casa ospitale ove vive mio figlio. La casa dei discendenti del poeta Michele Fachineggi, oggi tutta deserta ed in rovina...

In una vasta sala presso una amplissima tavolona da pranzo ho l'onore di essere accolto dalle signore che s'affannano per assicurarsi ed assicurarmi che non mi mancherà nulla per la notte...

«Dopo pranzo si ritorna nella casa degli ospiti. Intanto alla tavolona ove sono pronti i calici e le bottiglie del vino buono del paese...

«Tacco, o Del Tacco. Famiglia nobile di Capodistria, distinta per i meriti militari dei suoi membri. Il conte Gian Domenico, soprannome della galea capodistriana «La Leonia»...

Tacco, Antonio. Patriota ed uomo politico di Spalato, dirigente del movimento italiano di Dalmazia; difese con tenace fermezza il diritto italiano della sua terra...

Tagliacozzi, Giovanni. Di Pirano, minore convenzionale, teologo di grande dottrina, eletto nel 1525 arcivescovo di Antivari; nel 1538 successore allo zio, Bernardo Venier di Pirano...

Tagliapietra, Elna. Delicata poetessa istriana, i cui componimenti sono stati pubblicati in giornali e stampe della seconda metà dell'800...

Tagliapietra, Giovanni. Di Pirano, avvocato, patriota, cultore di studi letterari; poeta di facile vena, pubblicò le sue «Poesie varie» nel 1865 (Milano, editore Daelli)...

TAIER. Ampio e sicuro porto all'estremità Sud-occidentale dell'Isola Lunga, la più occidentale delle isole di rispetto a Zara...

Tamaro, Attilio. Giornalista, diplomatico e storico triestino, nato nel 1884 e morto a Roma nel 1956. Studioso acuto, animato da fervido patriottismo, dedicò la sua vita all'illustrazione del patrimonio spirituale della Regione Giulia e della Dalmazia...



Emilio Viarano, autore del libro «Viaggio d'un papà»

NONNO GIACOMO

Uomo di vecchio stampo che mi aprì alla vita

Educatore e amico in ogni espressione del suo attaccamento al lavoro ed alle tradizioni di Capodistria in cui riposa senza aver dovuto patire il dolore dell'esilio

E' per riconoscenza che oggi voglio dedicare qualche cartella al mio nonno materno...

Un secondo padre, forse di più in certi aspetti, perché mentre durante il giorno il babbo era al lavoro fuori casa...

Ammetto che talvolta ero d'impaccio, specie quando nelle ore di punta del lavoro mi intrufolavo dietro il banco di vendita...

Io non sono riuscito a trovare libri a casa, ma questo non vuol dire che il nonno ed i familiari non leggevano. Chissà per quali vicende i volumi sono andati dispersi...

Nelle giornate di bel tempo, specie in primavera ed in autunno, la metà delle passeggiate era la campagna; ed anche allora aveva di che parlare e di che raccontare...

Quanti angoli della vecchia Trieste, quanti aspetti di vita giuliana egli non mi illustrò nei dettagli: cose tutte che sono rimaste impresse in me e che hanno tante e tante volte facilitato le ricerche tra i libri ed opuscoli...

Quante cose potrei imparare in quei pomeriggi pieni di sole: ero come una spugna ed assorbivo ogni parola, ogni spiegazione ed il mio animo giovanetto andava plaudendo; il suo amore per la terra natia, per la natura, i fiori e gli animali diventava il mio amore...

Conclusa la mostra permanente di Fulvio Monai, la Piccola permanente del Caffè Teatro ospita a Gorizia fino al 9 dicembre le opere del pittore Nicolò Perusino...

galleria del Girasole di Udine; nel 1959 alla galleria Il Camino di Pordenone, ad una collettiva a Trieste, al Künstlerhaus di Klagenfurt, alla Galleria l'Incontro di Arezzo, alla Galleria «3950» di Venezia...

Conclusa la mostra permanente di Fulvio Monai, la Piccola permanente del Caffè Teatro ospita a Gorizia fino al 9 dicembre le opere del pittore Nicolò Perusino...

galleria del Girasole di Udine; nel 1959 alla galleria Il Camino di Pordenone, ad una collettiva a Trieste, al Künstlerhaus di Klagenfurt, alla Galleria l'Incontro di Arezzo, alla Galleria «3950» di Venezia...

Conclusa la mostra permanente di Fulvio Monai, la Piccola permanente del Caffè Teatro ospita a Gorizia fino al 9 dicembre le opere del pittore Nicolò Perusino...

galleria del Girasole di Udine; nel 1959 alla galleria Il Camino di Pordenone, ad una collettiva a Trieste, al Künstlerhaus di Klagenfurt, alla Galleria l'Incontro di Arezzo, alla Galleria «3950» di Venezia...

Conclusa la mostra permanente di Fulvio Monai, la Piccola permanente del Caffè Teatro ospita a Gorizia fino al 9 dicembre le opere del pittore Nicolò Perusino...

aveva detto «non cambierà più; gli slavi sono qua e qua restano. Andate voi giovani a crearsi una nuova vita, non c'è più niente da fare in questa terra nostra»...

«Ogniquando mi metto a scrivere — e molto di quanto so oggi lo devo a lui — il mio pensiero corre al nonno e lo ringrazio per avermi indicato l'amore per la terra natale, per avermi insegnato tante cose delle quali posso trarre un non comune profitto...

«Tacco, o Del Tacco. Famiglia nobile di Capodistria, distinta per i meriti militari dei suoi membri. Il conte Gian Domenico, soprannome della galea capodistriana «La Leonia»...

Tacco, Antonio. Patriota ed uomo politico di Spalato, dirigente del movimento italiano di Dalmazia; difese con tenace fermezza il diritto italiano della sua terra...

Tagliacozzi, Giovanni. Di Pirano, minore convenzionale, teologo di grande dottrina, eletto nel 1525 arcivescovo di Antivari; nel 1538 successore allo zio, Bernardo Venier di Pirano...

Tagliapietra, Elna. Delicata poetessa istriana, i cui componimenti sono stati pubblicati in giornali e stampe della seconda metà dell'800...

Tagliapietra, Giovanni. Di Pirano, avvocato, patriota, cultore di studi letterari; poeta di facile vena, pubblicò le sue «Poesie varie» nel 1865 (Milano, editore Daelli)...

TAIER. Ampio e sicuro porto all'estremità Sud-occidentale dell'Isola Lunga, la più occidentale delle isole di rispetto a Zara...

Tamaro, Attilio. Giornalista, diplomatico e storico triestino, nato nel 1884 e morto a Roma nel 1956. Studioso acuto, animato da fervido patriottismo, dedicò la sua vita all'illustrazione del patrimonio spirituale della Regione Giulia e della Dalmazia...

Conclusa la mostra permanente di Fulvio Monai, la Piccola permanente del Caffè Teatro ospita a Gorizia fino al 9 dicembre le opere del pittore Nicolò Perusino...

galleria del Girasole di Udine; nel 1959 alla galleria Il Camino di Pordenone, ad una collettiva a Trieste, al Künstlerhaus di Klagenfurt, alla Galleria l'Incontro di Arezzo, alla Galleria «3950» di Venezia...

Conclusa la mostra permanente di Fulvio Monai, la Piccola permanente del Caffè Teatro ospita a Gorizia fino al 9 dicembre le opere del pittore Nicolò Perusino...

galleria del Girasole di Udine; nel 1959 alla galleria Il Camino di Pordenone, ad una collettiva a Trieste, al Künstlerhaus di Klagenfurt, alla Galleria l'Incontro di Arezzo, alla Galleria «3950» di Venezia...

Conclusa la mostra permanente di Fulvio Monai, la Piccola permanente del Caffè Teatro ospita a Gorizia fino al 9 dicembre le opere del pittore Nicolò Perusino...

Edito dal M.I.R. e dal nostro giornale in corso di diffusione il

Calendario dell'esule 1961

tredicesimo della serie destinata a portare per tutto l'anno nelle case dei giuliano-dalmati il ricordo vivo delle terre abbandonate, attraverso una serie di immagini di «Marine istriane» e delle città sorelle di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara...

REALTÀ JUGOSLAVA D'OGGI

Lavoratori e giovani rifiutano il regime

La propaganda della Lega comunista e dell'Unione socialista cerca invano di far vedere lucciole per lanterne

Una statistica è stata pubblicata recentemente a Pola che illumina la strama, se non addirittura anacronistica situazione in Istria della Lega comunista...

«Dopo una notte trascorsa nell'ospedale casa dei Fachineggi, il buon e bravo papà, che ha affrontato tanti disagi per riabbracciare il suo figliolo sano e salvo, ormai nell'Istria redenta, se ne ritorna a casa, con una cartella militare fino a Parenzo»...

«Dopo pranzo si ritorna nella casa degli ospiti. Intanto alla tavolona ove sono pronti i calici e le bottiglie del vino buono del paese, le signore, le signorine, gli uomini della casa, e al centro di tutto, una aperta, quieta, bonaria, onestissima figura di sacerdote (l'indimenticabile don Micel, qui inconfondibilmente raffigurato); sull'abito, con non nascondibile sua compiacenza, spiccano

Alfonso Fragiaco

PRIMA PARTE DELLE VOCI DELLA LETTERA «T»

Piccola enciclopedia giuliana

Tabacco. Pianta solanacea a larghe foglie, coltivata con successo in alcune zone dell'Istria e della Dalmazia. Impianti per la lavorazione del tabacco, Manifatture, esistevano a Rovigno d'Istria, Pola, Fiume e Zara...

Tacco, o Del Tacco. Famiglia nobile di Capodistria, distinta per i meriti militari dei suoi membri. Il conte Gian Domenico, soprannome della galea capodistriana «La Leonia»...

Tacco, Antonio. Patriota ed uomo politico di Spalato, dirigente del movimento italiano di Dalmazia; difese con tenace fermezza il diritto italiano della sua terra...

Tagliacozzi, Giovanni. Di Pirano, minore convenzionale, teologo di grande dottrina, eletto nel 1525 arcivescovo di Antivari; nel 1538 successore allo zio, Bernardo Venier di Pirano...

Tagliapietra, Elna. Delicata poetessa istriana, i cui componimenti sono stati pubblicati in giornali e stampe della seconda metà dell'800...

Tagliapietra, Giovanni. Di Pirano, avvocato, patriota, cultore di studi letterari; poeta di facile vena, pubblicò le sue «Poesie varie» nel 1865 (Milano, editore Daelli)...

TAIER. Ampio e sicuro porto all'estremità Sud-occidentale dell'Isola Lunga, la più occidentale delle isole di rispetto a Zara...

Tamaro, Attilio. Giornalista, diplomatico e storico triestino, nato nel 1884 e morto a Roma nel 1956. Studioso acuto, animato da fervido patriottismo, dedicò la sua vita all'illustrazione del patrimonio spirituale della Regione Giulia e della Dalmazia...

dell'«Indipendente» e del «Piccolo», segretario dell'Università popolare, console d'Amburgo e ministro a Roma, collaboratore di riviste storiche e politiche. Nel 1918-19 pubblicò in tre volumi La Venezia Giuliana e la Dalmazia, poderosa sintesi storica, quindi la Storia di Trieste in due volumi (1924), studi diplomatici sull'Europa danubiana e balcanica, studi sul 700 istriano e triestino, i più recenti Vent'anni di storia e Storia di tre anni, infine La condanna dell'Italia nel trattato di pace (1932)...

Tamaro, Marco. Patriota, giornalista e studioso piarenese, nato nel 1842 e morto a Parenzo nel 1905. Laureatosi in giurisprudenza a Padova nel 1867, per non prestare il giuramento di fedeltà all'Austria, preferì insegnare nelle scuole civiche di Trieste; fu poi assunto come segretario dell'Amministrazione provinciale dell'Istria a Parenzo. Presso parte attiva nella lotta per la difesa dell'italianità istriana contro le pretese slave e contro le prevaricazioni governative, fondò nel 1882 il settimanale «L'Istria» che diede fine al 1903; illustrò la storia patria con la «Città e castello dell'Istria» dedicato a Pola, Rovigno e Dignano. Fondata nel 1884 la Società Istriana di Archeologia e storia patria, ne divenne l'infaticabile segretario, dirigendo gli «Atti e Memorie» e provvedendo alla costituzione d'una Biblioteca e d'un Museo. Pubblicò studi sul Tartini, sul Carli e sul Moise.

Tamaro, Remigio. Avvocato triestino, fratello di Attilio, forte e onesto patriota, già capo di varie istituzioni politiche e sociali a Trieste. Vi morì nel 1959.

Tamburino, Matteo. Pittore del sec. XV, operante a Sebenico tra il 1486 e il 1494.

Tamino, Antonio. Dalmata vivente, cultore di studi patrii, collaboratore di riviste e giornali.

Tarabocchia, Eno. Patriota triestino nato nel 1874, consigliere comunale e vicepresidente della Società Operaia, elemento tra i più attivi del partito liberale, nonostante l'età e la posizione, si arruolò volontario nella guerra di Redenzione come semplice soldato di fanteria; combatté con entusiasmo e cadde sul Podgora il 19 luglio 1915. Medaglia d'argento al valore.

TARNOVA (Selva di). Estesa foresta ricoprente l'altopiano omonimo già in provincia di Gorizia tra l'Isonzo, il Vipacco e l'Idria. L'altopiano, alto in media mille metri, il cui culmine sul Monte Calvo (m. 1495), è privo di acque superficiali, ma ha una ricca circolazione sotterranea che alimenta importanti risorgenze ai piedi dei ciglioni perimetrali.

TARSATICA. Antichissimo centro della costa litoranea del Quarnero, municipio romano, sulle cui rovine sorse prima del 1000 la stieria di San Vito e l'attuale Fiume. L'antico nome rivive in Tersatto, a Oriente di Fiume, sul colle che porta il castello e il Santuario della Madonna.

Conclusa la mostra permanente di Fulvio Monai, la Piccola permanente del Caffè Teatro ospita a Gorizia fino al 9 dicembre le opere del pittore Nicolò Perusino...

# ATTIVITA' NELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

TRIESTE

VIA SILVIO PELLICO, 2 - TEL. 95293

## Finalità della «Famea Piranese»

Salvaguardia di valori morali e tradizioni secolari, mantenendo vivo il ricordo di tutto quanto l'esule ha dovuto abbandonare

Il Consiglio Direttivo della Famea Piranese, ha indirizzato ai propri concittadini il seguente appello:

«Il Consiglio Direttivo della «Famea Piranese» eletto dall'assemblea del 16 ottobre u.s., rivolge un cordiale, fraterno saluto a tutti i piranesi ed un invito a leggere queste poche righe che illustrano lo scopo e le finalità della nostra «famea» in seno alla più grande organizzazione che ci raccoglie tutti: l'Unione degli Istriani. Sia ben chiaro ad ognuno che ci vorrà ascoltare, che nostra prima e maggiore preoccupazione è quella di salvaguardare i valori morali, le tradizioni secolari della nostra gente, di mantenerne vivo, costante il ricordo di tutto quanto abbiamo lasciato al di là delle sbarre confinarie. Ogni cittadina della nostra Istria sacrificata ed indimenticabile ha il proprio scrigno da conservare gelosamente ed anche noi piranesi ne abbiamo uno non meno prezioso e non meno ben fornito da custodire. E dobbiamo tenere presente costantemente il problema dei giovani, di coloro che sono stati portati qui ancora piccoli e ignari della nostra tragedia. Gli anni passano e quei bambini crescono in un ambiente nuovo e diverso da quello dei padri. Questi giovani pertanto hanno bisogno di calore intorno a loro, del nostro sano calore istriano, devono sentire in famiglia il profumo dei ricordi del nostro passato.

«Nessun colore di partito, fuori di qualsiasi discussione politica, abbiamo come unico emblema lo scudo crociato del nostro glorioso Comune. Vorremmo che, memorie del nostro appassionato attaccamento a S. Giorgio tutti coloro che nascono e vissero all'ombra del nostro campanile raccogliessero il nostro invito a far parte della «Famea Piranese» per non essere secondi a nessuna delle nostre Consorelle. Sarebbe anche molto simpatico dire che l'iscrizione non costa nulla. Purtroppo ci sono delle spese inevitabili che ci costringono a chiedere una vostra piccola partecipazione nella misura di L. 300 annui. Naturalmente se qualche piranese più fortunato, vorrà arrotondare la sua quota la accetteremo ben volentieri perché nei limiti delle nostre possibilità saremo lieti di offrire gratuitamente la tessera a persone veramente bisognose di considerazione.

«Nella viva speranza di sentirvi confortati dalla vostra stima e considerazione, vi facciamo presente che la sede dell'Unione che si trova in via S. Pellico, (sopra Galtrauco) è sempre aperta a tutti gli istriani. Nella stessa sede potrete partecipare a tutte le manifestazioni che vi si svolgeranno, indegne anche dalle altre famiglie, già molte attive e realizzatrici, delle quali sarete anche graditi ospiti. Orario di Segreteria dalle 18 alle 20».

A norma dello Statuto della Famea Piranese, se non allargato il Consiglio Direttivo il quale risulta così composto: presidente, prof. Silvestro Vezzoli, vicepresidente rag. Alessandro Tamaro, segretario e tesoriere rag. Libero Maraspin, consiglieri Emilio Martini, Manlio Apollonio, Silvio Bartole, signa Nerina Benvenuti, sindaci provvisori Gianni Ruzzier, prof. Elio Predonzani, avv. Gianfranco Tamaro.

DOPO LE DIMISSIONI DELLA SANTA

L'avv. Sardos presidente dell'ANVGD a Trieste

Nei giorni scorsi il dott. Antonio Della Santa ha presentato le sue dimissioni dagli incarichi ricoperti in seno all'ANVGD (vicepresidente nazionale e presidente del

Comitato di Trieste). Non si conoscono le ragioni che hanno determinato la decisione in un momento particolare, ma è difficile per la vita dell'associazione, cui il Della Santa aveva recato il contributo della sua fervida, appassionata attività e della sua

calda, incisiva parola. Nella riunione di venerdì, 2 dicembre, il Comitato provinciale di Trieste ha eletto suo presidente l'avv. Lino Sardos Albertini, che guida con tanta intelligenza e fattiva azione anche l'Unione degli Istriani.

## Riunioni conviviali

La Sezione Femminile dell'Unione degli Istriani ha preso l'iniziativa di organizzare delle riunioni conviviali mensili, che avranno luogo il primo sabato di ciascun mese, alle quali potranno partecipare tutti i soci dell'Unione con le rispettive famiglie e simpatizzanti. La prima di tali riunioni ha avuto luogo il 3 dicembre nel Ristorante Bolognese (Via del Toro n. 1).

## Ricerca di soluzioni per superare le difficoltà del momento dell'ANVGD

Per un esame della critica situazione in cui sta dibattendo l'ANVGD, il presidente nazionale del sodalizio, Libero Sardo, si è incontrato nei giorni scorsi a Venezia con l'ing. Gianni Bartoli e l'avv. Lino Sardos Albertini. Dalla ricerca degli strumenti più opportuni per ovviare alle difficoltà del momento, effettuata nel corso dello scambio di idee, sono scaturite utili indicazioni circa l'azione da intraprendere per superare il grave frangente con rinvenute possibilità organizzative e di funzionalità.

di talune cooperative costituite in forma consorziale (cantine sociali) e alcune società industriali che avevano la loro sede nella Zona B.

## CONCESSE DUE AGEVOLAZIONI per il pagamento dei beni

Norme modificate per le pratiche della Zona B

Nelle recenti riunioni della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni italiani abbandonati nella Zona B sono state esaminate e risolte due questioni di carattere generale.

Per quanto riguarda la documentazione circa la cittadinanza italiana (agli interessati, come noto, veniva sin qui chiesta una certificazione comprovante tale requisito per il periodo dal 6 settembre 1947 alla data del 1° aprile 1958, epoca di entrata in vigore della legge 18 marzo 1958 n. 269) vi è stata una sostanziale modifica. La Commissione interministeriale ha stabilito di chiedere agli interessati, titolari di beni abbandonati in Zona B, la dimostrazione della cittadinanza italiana alla data del 1° aprile 1958. Ciò che permetterà un maggiore sveltimento delle pratiche che talvolta dovevano restare accantonate per mancanza di documentazione.

E' stato risolto anche un altro problema di notevole importanza. Erano infatti sorti dei dubbi se le società regolari o irregolari con sede nella Zona B dovevano essere considerate come un unico soggetto di diritto, per cui l'indennizzo avrebbe potuto subire le decurtazioni stabilite dalla legge quando i beni sociali venivano a superare le 200.000 lire al 1938, ovvero se soci e azionisti dovevano essere considerati alla stregua di singole persone fisiche per cui il coefficiente di rivalutazione sarebbe soggiaciuto alle decurtazioni solo quando le singole quote venivano a superare le 200 mila lire al 1938. Diversamente da quanto stabilisce la legge 1325 dell'8 novembre 1956 per i territori annessi dalla Jugoslavia, è stato deciso, per la Zona B, in applicazione degli articoli 1 e 4 della legge n. 269 del 18 marzo 1958 di considerare solo ed azionisti come singole persone fisiche al fine della determinazione dei coefficienti di rivalutazione dei beni al 1938. Rimane però inteso che in sede di fissazione del valore dei beni al 1938 e conseguente rivalutazione, i beni personali e quelli derivanti da quote sociali saranno considerati siccome un unico ospite.

Anche di questa decisione della Commissione ne tratteremo il prossimo anno, specie i sodalitati residenti nella regione per cui non occorre spendere parole per maggiormente illustrarla. Diremo soltanto che anche per questa edizione del Veglione dell'Esule che avrà luogo, come vuole la tradizione, il giorno 5 gennaio nella sala maggiore dell'Unione Goriziana.

L'apposito Comitato organizzatore ha attentamente studiato ed approvato un ricco programma di questa tradizionale manifestazione, il cui successo si delineava fin d'ora immanicabile.

La manifestazione è ben conosciuta da tutti i giuliano-

## Draghichio fortunato

Qualche volta una bombola a gas liquido può valere una automobile: questo il caso dell'agente della P.C. Ferruccio Draghichio, profugo da Parenzo, ed attualmente abitante al Borgo San Mauro a Sistiana. Il fortunato aveva pescato tempo addietro una bombola Agipgas il cui buono concorso, oltre ad allargare un premio immediato, partecipava all'estrazione abbinata al Trofeo Supercorrettore. Delle cinquanta «Giollette Alfa Romeo» estratte in tutta Italia, una è venuta a premiare il Draghichio.

## Realizzazioni allo studio dell'Ente Tre Venezie

Il Sindaco di Trieste, dott. Franzil, ed il presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, si sono incontrati in Municipio con il comm. Freatto, commissario governativo dell'Ente Tre Venezie. Nel corso del colloquio sono state esaminate le possibilità di intervento dell'Ente Tre Venezie nel campo dell'edilizia popolare, soprattutto per i profughi giuliani e dalmati. Il comm. Freatto ha visitato anche il nuovo complesso edilizio del Villaggio del pescatore, a Muggia.

# LACRIME D'ESILIO

## Guglielmo Malazzi



Un caro e autorevole amico nostro e del nostro giornale è venuto a mancare con la morte improvvisa del dott. comm. Guglielmo Malazzi, verificatasi prematuramente a Trieste il giorno 25 novembre u.s. Ma altrettanto grave è la perdita per la vita marittima ed economica triestina e giuliana, di cui era preminente e stimato esponente.

Guglielmo Malazzi, nato a Pola nel 1899, dal notosano aveva conservato lo spirito, il carattere, l'anima. Ventenne, assolto gli studi medi superiori, entrò nel 1919 nella Banca Provinciale istriana, passando quindi alla Banca Commerciale Triestina. Nel frattempo continuava i suoi diletti studi di economia, laureandosi nel 1926. Già due anni prima Guglielmo Malazzi passava alle dipendenze della Ellerman e Wilson, presso la quale conseguiva dapprima la qualifica di dirigente e nel 1937 quella di direttore generale della sede di Trieste, per diventare, poi, anche membro del consiglio d'amministrazione del grande complesso marittimo-armatoriale.

In tale qualità e nelle varie cariche da lui assunte nel dopoguerra si prodigò non solo localmente ma anche in campo nazionale e internazionale per lo sviluppo e il potenziamento dei traffici del nostro emporio, e per la creazione di nuove linee.

Per la sua multiforme e dinamica attività era stato nominato presidente dell'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia e vicepresidente della Federazione nazionale. Era membro della Commissione traffici e vicepresidente della Consulta marittima della Camera di Commercio. Per le sue specifiche e altamente qualificate capacità nel campo tecnico era stato eletto accademico del Cenacolo Triestino e membro del Lion's Club.

Organizzatore instancabile, il dott. Malazzi fondò nel 1946 l'Associazione degli agenti marittimi, che per suo espresse desiderio allargò la sua giurisdizione su tutta la Venezia Giulia. E d'allora, chia-

mato dalla fiducia dei colleghi, tenne ininterrottamente la presidenza sino alla sua morte. Propugnatore inflessibile dello sviluppo e dell'affermazione della categoria, dette la massima collaborazione per la costituzione in sede nazionale della Federazione agenti e mediatori marittimi, della quale fu eletto vice presidente sin dalla sua istituzione.

Il dott. Malazzi eccelleva naturalmente nei temi della navigazione e delle attività portuali, e questo lo rendeva un elemento preziosissimo nella diuturna opera a favore della nostra città. Intellettualissimo, vivace e spesso battagliero, prendeva a cuore e si appassionava nella lotta contro le difficoltà che purtroppo non mancavano nel nostro settore marittimo. La sua bontà d'animo e la sua naturale cordialità rendevano facile anche le dure competizioni in quanto era uomo incapace di risentimenti.

Ricordando con cuore commosso questo nostro esimio conterraneo che con l'intelligenza, il lavoro e la nobiltà dei suoi sentimenti onorò pur le tradizioni patriottiche della sua terra, rendiamo alla sua memoria omaggio di profondo compianto.

Nel tempo portiamo le nostre accorate condoglianze alla consorte signora Ester, ai figli Bruno e Sergio con la moglie Silva, ai fratelli Argeo e Mario ed ai parenti tutti.

## Gianandrea Apollonio

Vittima di un mortale male è rimasto la sera del 27 novembre il capodistriano dott. Gianandrea Apollonio, Capo Ripartizione e Ispettore dei Servizi Municipal del Comune di Bologna. Il dott. Apollonio si trovava al Teatro La Ribalta ad assistere ad uno spettacolo accanto alla moglie, quando si è accasciato sulla poltrona. La signora lo ha soccorso ed a mezzo di un'ambulanza della Croce Rossa ha provveduto a farlo trasportare all'ospedale, ma durante il tragitto il dott. Apollonio è deceduto. Aveva 56 anni. Ai funerali che si svolsero il 29, nella Chiesa della Santa Famiglia al Meloncello, hanno partecipato una numerosa rappresentanza di colleghi e di impiegati del Comune di Bologna con a capo il Sindaco on. Dozza, amici e conoscenti, nonché i rappresentanti del Comitato Profughi con la bandiera dell'Istria abbrunata. Alla vedova signora Pozzi le più sentite condoglianze.

## Umberto Detoni

Profonda impressione e rimpianto ha destato tra gli amici e i profughi della Comunità Dalmatica di Trieste, la morte di Umberto Detoni, padre del presidente del lo-

## L'Arena di Pola

L'11 DICEMBRE NELLA RICORRENZA DI S. NICOLÒ

# Manifestazione a Trieste per il Patrono di Pisino

Rivivrà la città con le immagini più care d'un passato radicato nel cuore della sua gente

Domenica 11 dicembre i Pisinesi festeggeranno a Trieste il loro Patrono S. Nicolò. Il programma è il seguente: ore 11.15 S. Messa a S. Giusto, ore 13 pranzo al Ristorante Bolognese di via Crispi. Le iscrizioni si ricevono presso la Libreria della signa Zanini in Largo Barriera Vecchia oppure presso l'Unione degli Istriani in via S. Pellico, 2. Numerose pervengono le adesioni sia dai Pisinesi residenti a Trieste che da fuori. La Famiglia Pisinoana ancora una volta potrà riunire un numeroso gruppo di amici, per ricordare la piccola Patria lontana e trascorrere in serena letizia la festa del Patrono.



Il campanile di Pisino e il Ginnasio-Liceo «G.R. Carli»

Che cosa rappresenta Pisino per chi l'ha abbandonata dopo il '43? Per coloro cioè che l'anno lasciata perché la storia in una svolta tremenda ha improvvisamente mutato ogni cosa?

Non ci rendiamo sempre conto di quanto posto occupi ancora nel nostro animo. Talvolta la sentiamo lontana. Gli anni sono trascorsi, una nuova vita ha soppiantato l'antica. Le preoccupazioni e le amicizie create dalla nuova sistemazione hanno fatto dimenticare gli affanni di un tempo. I giovani cresciuti in ambiente e con mentalità diverse sono indifferenti. Per loro la vita è cominciata altrove. Solo gli anziani incapaci di adattamento mantengono un legame ideale. Sono brava che il ricordo della Patria di origine si assopisca fatalmente nella memoria.

Dunque il passato è morto? Sembra di sì. Ma basta un incontro, un anniversario, una data a risvegliare tutto un mondo. Quando poi si tratta di quella di S. Nicolò, il patrono della città, i ricordi di rinfiorano e il desiderio di ritrovarsi diventa insopprimibile. E' un santo conosciuto in tanti luoghi. Appartiene un po' a tutti, però ai pisinesi in modo particolare.

Sono stati affidati a lui perché li proteggesse ed egli ha vegliato su ciascuno di loro. La sua presa in consegna il giorno del battesimo sulla soglia della chiesa, li ha accompagnati nella vita, e tutti i momenti più solenni sono stati celebrati sotto il suo sguardo.

Quelli che sono rimasti laggiù nella pace del cimitero sono passati nel loro ultimo viaggio sotto la sua statua benedittiva. Dunque il Santo è il loro protettore che ha allargato a piene mani i Suoi doni spirituali. Ma la sua benevolenza aveva un altro aspetto. Egli è stato il buon dispensatore che fedelmente ogni anno ritornava all'appuntamento. Arrivava con i primi freddi, il termometro scendeva sotto lo zero, la brina copriva le campagne e talvolta la neve incappucciava le case, rendendo più intima la festa. Ma che tepore nelle cucine e nei tinelli! I bambini fatti più buoni i genitori ridiventati fanciulli e le vetrine dei negozi più ricche e più splendide. Quanti sospiri e desideri davanti alle bambole coi capelli di stoppa del «Frane delle puppe». Dentro al negozio la padrona e i clienti si aggiravano tra file di piatti e vasi di terracotta per scegliere l'acquisto preferito. E a metà corso le meraviglie del «Sior Piero». Tutte le novità più ricercate in fatto di prodotti di bellezza erano esposte fra

lampadine più abbaglianti per l'occasione, e fiori finti. E i vecchi San Nicolò di bambagia? Non c'è nessuno che non abbia sognato di possederne uno. Si vendevano assieme alle «fortune» nei bottegghini di frutta. Piatti colorati vuoti la sera sul tavolo della cucina all'alba contenevano: pistacchi, fichi secchi, le prime arance, mandorlate e avevano accanto i doni più attesi. Nelle prime ore della mattina cominciavano le visite perché ognuno voleva far conoscere quello che aveva ricevuto, e la gioia dilagava, la festa si faceva più grande. Ora a Pisino tutto è cambiato. Nella notte della vigilia non c'è più quel fervore di attesa e di preparativi. La statua barocca sopra il portale della Chiesa veglia sola. Dalla nicchia guarda il sagrato vuoto e benedice ancora con la mano priva di due dita, colpite dal sasso di un bambino deluso. Ma i figli lontani sentono ancora il suo richiamo ed ogni anno si riuniscono per festeggiarlo, per ricordare. Nel suo Nome il tempo scolorisce e per una giornata il passato diventa presente.

Pisino rivive. Nella memoria le case, le strade, le piazze e la Chiesa prendono contorni, si animano. Tutto è come una volta. Le amicizie si rinsaldano, i cuori si aprono. Ci si accorge che la nostra cittadina conserva ancora nel nostro animo un grande posto. Il passato non è morto. E anche questo è un dono del Santo.

Lontana dalla sua cara Pola, dopo lunghe sofferenze si è spenta

## TERESA UMER ved. FLASCA

Lo annunciano la figlia Irene, il genero Ettore Lenassi ed i nipoti Aligi, Luciano e Marino. Imola (Bologna), 27 novembre 1960

# SPUNTI E APPUNTI dal taccuino

OGGI le miniere carbonifere dell'Arzia in Istria sono travagliate da un grave problema che si riflette sulla sicurezza dei lavoratori occupati nel sottosuolo. Si tratta della assoluta insufficienza dei quadri organici tecnici ed amministrativi. Da una recente inchiesta effettuata è risultato che per rendere relativamente normale e sicuro il funzionamento di tutta la azienda mineraria, occorrono assolutamente non meno di 30 ingegneri, una dozzina di laureati in economia e commercio, due medici, due legali, 125 tecnici, 700 operai specializzati, 1300 operai non qualificati e ben 150 impiegati con diploma di scuola media superiore e inferiore. A ben considerare tali cifre, non ci vuol molto per capire che attualmente la situazione nelle miniere dell'Arzia, che sotto l'Italia avevano creato negli ultimi anni la ricchezza e la tranquillità economica in tutta la vasta zona circostante, si presenta critica e pressoché fallimentare. Coloro che si sono proposti di affrontare la soluzione di tale problema riconoscono però le enormi difficoltà che vi si oppongono. Mancano innanzitutto gli allargati sul posto, sia per i minatori che per le loro famiglie, le paghe sono assolutamente basse, ma aumentarle non si vuole. E anche questo dimostra come praticamente comandino gli operai e conducano in proprio la gestione delle fabbriche, visto che non possono nemmeno garantirsi una retribuzione umana ed equa. Poi in tutta la zona mineraria sono scarsiissimi i negozi, gli spacci, i ritrovi pubblici, perciò i minatori e le loro famiglie non hanno nemmeno il conforto, dopo la fine del lavoro nelle tenebre, di vivere le ore libere civilmente e socialmente.

Così come in abbandono risulterebbe la produzione ortofruttilica in tutto il territorio capodistriano, dove cooperative e aziende statali o collettive non mostrano quell'impegno che una volta faceva di quella nostra zona un serbatoio di primizie orticole e frutticole. Se ne dà la colpa alle avverse condizioni climatiche e alla insufficiente attrezzatura degli impianti tecnici, ma di fatto è vero che agricoltori e tecnici non s'impegnano con troppo entusiasmo nel lavoro, essendo stati privati dello stimolo dell'interesse personale e dell'adeguata ricompensa. Da ciò la lamentata contrazione della produzione, specie delle primizie.

A Pirano anche la Jugoslavia si è inserita tra i Paesi che si propongono di sfruttare l'energia del sole. Tecnici jugoslavi, seguendo le direttive dell'ing. Ciril Rekar dell'Università di Lubiana, hanno sistemato sul monte Bernardino, che sovrasta Pirano, il primo forno solare, nel quale la gente istriana sarebbe ben lieta di veder bruciare il regime titino.

Il Canal di Leme, come ogni anno, viene chiuso in questa stagione dai pescatori rovinovesi per intrappolare i pesci che vi allignano. La manovra frutta discrete fornellate di pesce pregiato.

Ad Albona è stata iniziata una azione a fondo contro la processionaria che dilaga nelle pinete del circondario causando danni ingentissimi da parecchi anni.

Il che poi non è tanto allarmante quanto invece la situazione al mercato centrale di Pola, dove a causa del recente avvelenamento di una massa di gente a mezzo dei funghi acquistati in pubblico, è venuto in luce un servizio di controllo anmonario e veterinario assai singolare. Infatti si è appurato che al mercato il veterinario



## PICCOLA POSTA

Giulio A. Torino. La spudoratezza dei comunisti è sempre la stessa; quando ricordano certi fatti suscitano disguido.

Ma pensano i comunisti che tutto ciò sia dimenticato? Ma ritengono i goriziani ed i giuliani in genere tanto stupidi e di memoria tanto evanescente da poter propinare loro le odierne falsità confezionate dal PCI sia pure a funi elettoralistiche, senza che la coscienza morale degli onesti si rivolti?

## L'autoservizio TRIESTE-POLA

via Capodistria, Isola, Portorose, Buie, Parenzo, (Rovigno), Dignano.

Domenicale: da Trieste ore 7.25 e 15 Feriali: da Trieste ore 15

Il servizio è in coincidenza con il treno in arrivo a Trieste alle ore 7.15 proveniente da Udine, Gorizia, Gradisca e Monfalcone e da possibilità di far ritorno in serata alle proprie case con il treno delle ore 20.16 e seguenti.

Pasquale De Simone Direttore

Rodolfo Manzini Condirettore responsabile



## UN DONO AGLI SPOSI

Attenzione, novelli sposi, ricordate: inviando una fotografia della cerimonia di nozze al giornale, riceverete in dono liquori CHERIN e vedrete pubblicata la vostra immagine nella «Vetrinetta nuziale».

Per onorare la memoria della indimenticabile moglie Elvira Zuanich, deceduta a Catania il 18 novembre, la famiglia De Ritis elargisce da Imola (Bologna) lire 1.000 pro Arena.

Per onorare la memoria della compianta signora Umer ved. Flasca, Maria Santilippo ved. Pinter ed Eugenio Pinter elargiscono da Pisa lire 1.000 pro Arena e lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria del dr. Guglielmo Malazzi, Virgilio Magagnoli elargisce da Venezia-Lido lire 2.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della compianta signora Adrienne Witasek, la famiglia Arturo Tonello elargisce da La Spezia lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della compianta signora Adrienne Witasek, la famiglia Arturo Tonello elargisce da Genova lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria del compianto fratello Alberto, Ernesto Catalan elargisce da Genova lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria del compianto fratello Alberto, Ernesto Catalan elargisce da Genova lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della compianta signora Adrienne Witasek, la famiglia Arturo Tonello elargisce da Genova lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della compianta signora Adrienne Witasek, la famiglia Arturo Tonello elargisce da Genova lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.